open museum open city—

MAXXI

suoni – proiezioni – performance –
incontri – narrazioni – dibattiti –
sounds – screenings – performances –
storytelling – debates –

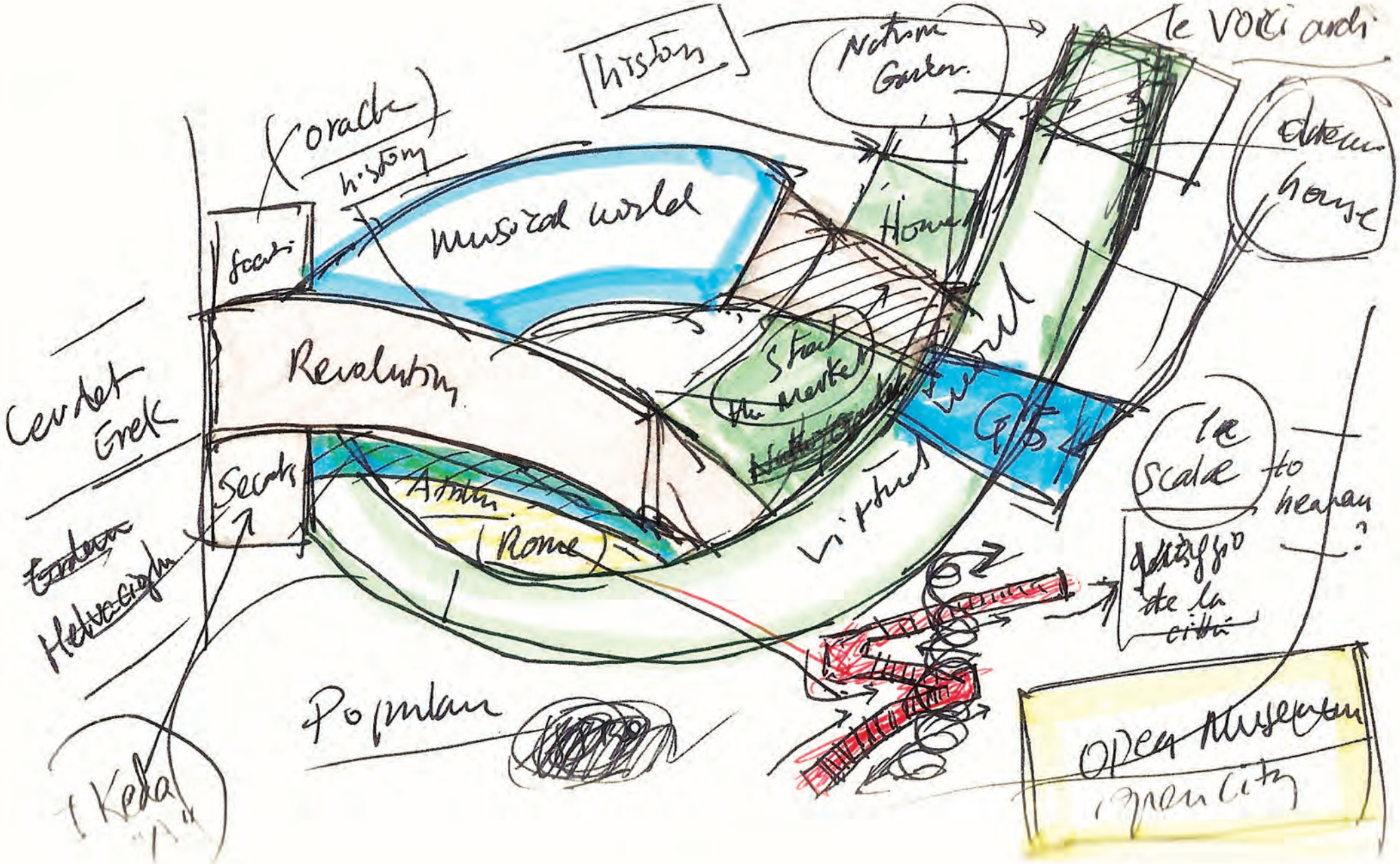
MAXXI, 24.10.14 - 30.11.14

open museum open city

Hou Hanru

È opinione diffusa che un museo d'arte contemporanea debba essere un'istituzione aperta a tutte le forme attuali di creazione e a tutte le tipologie di pubblico, eppure oggi questi obiettivi sembrano perdere terreno a favore dell'intrattenimento e del consumo commerciale.
Open Museum Open City vuole incoraggiare una diversa lettura del museo: un'istituzione aperta, un *forum* dove tutti possano scambiare emozioni, punti di vista sulla vita e sul mondo. Allo stesso tempo le nostre città, i quartieri e le comunità si stanno aprendo alla dimensione globale, lasciando intravedere possibilità "diverse" di costruzione degli spazi urbani, oltre regole e ideali sociali precostituiti. Come nell'antichità il Foro era il cuore della vita della città, così oggi il museo d'arte contemporanea dovrebbe essere posto al centro della società, come luogo del dibattito sul presente. È in questo scenario che un museo pubblico come il MAXXI vuole agire e *Open Museum Open City* è un primo passo verso questa sfida. Per farlo abbiamo compiuto un gesto radicale di liberazione: il MAXXI è totalmente svuotato ma è, anche, completamente pieno, perché riempito dei suoni delle installazioni prodotte dai tanti artisti invitati a partecipare. L'arte sonora costituisce l'aspetto più sperimentale dell'arte contemporanea: la sua condizione immateriale, immersiva, addirittura incontrollabile, la porta a sfidare i concetti e le norme convenzionali dell'arte visiva.
Il suono rappresenta il mezzo perfetto per decostruire e oltrepassare i limiti: è l'incarnazione dell'apertura e permette di conquistare spazi di libertà. In *Open Museum Open City* i suoni reinventano gli spazi fisici e psicologici del museo nell'ambito di temi come l'origine del cosmo, l'uomo e la natura, gli spazi urbani e la sfera pubblica, le tecnologie e la rivoluzione, per spingerci ad abbracciare il flusso della vita. Attraverso suoni live e registrati, generati da tecnologie analogiche o digitali, di provenienza urbana, naturale, umana, meccanica, musicale, testuale, le installazioni non solo comunicano emozioni e immaginari ma contribuiscono anche a ri-modellare le condizioni architettoniche dell'edificio. Le opere creano continue connessioni e dinamiche tra l'interno e l'esterno, tra l'istituzione e la città, tra il mondo artistico e le altre comunità.
Questa mostra può essere quindi il primo passo di un processo di pianificazione urbana volto a produrre spazi democratici e innovativi che trasformeranno il museo in un'entità davvero aperta. *Open Museum Open City* è quindi un progetto rivolto al futuro. Ma il futuro è un mondo sconosciuto. L'unica certezza che possiamo aspettarci in quest'avventura densa di incertezza è che le nostre vite possano esserne cambiate.

It is widely believed that a museum of contemporary art should be an institution that opens its doors to all the current forms of creation and to every kind of public; and yet nowadays these goals seem to be losing ground to entertainment and commercial consumerism. The aim of *Open Museum Open City* is to encourage a different interpretation of the museum: as an open institution, a forum where everyone can exchange emotions, points of view on life and the world. At the same time, our cities, neighbourhoods and communities are opening up to a global dimension, allowing us to catch a glimpse of "different" possibilities for the construction of urban spaces, beyond established rules and social ideals. Akin to the way that in ancient times the Forum was at the heart of the life of the city, today the contemporary art museum should be situated at the heart of society, a place where to debate the present. It is within this scenario that a public museum like MAXXI wishes to act, and *Open Museum Open City* is a first step toward taking on this challenge. To be able to do so we have carried out a radical act of liberation: MAXXI is totally emptied out, but it is also completely full, as it is filled with the sounds of the installations produced by the many artists invited to participate. Sound art is the most experimental form of contemporary art: its intangible, immersive, even uncontrollable condition leads it to challenge the concepts and conventional norms of the visual art.
Sound represents the ideal means for deconstructing and overcoming boundaries: it is the perfect representation of openness, and it allows us to conquer spaces of freedom. In *Open Museum Open City* sounds reinvent the physical and psychological spaces of the museum within themes such as the origins of the universe, humankind and nature, urban spaces and the public sphere, technologies and revolution, encouraging us to embrace the flow of life. Through live and recorded sounds – generated by analogue or digital technologies – of urban, natural, human, mechanical, musical, textual, the installations do not just communicate emotions and the imaginary, but they also contribute to remodelling the building's architectural conditions. The works create constant connections and dynamics between the inside and the outside, the institution and the city, the artistic world and the other communities. Hence, this exhibition could be the first step in a process of urban planning aimed at producing democratic and innovative spaces that will transform the museum into a truly open entity.
In short, *Open Museum Open City* is a project aimed at the future. However, the future is an unknown world. The only certainty we can expect in this adventure replete with uncertainty is that our lives will be changed because of it.

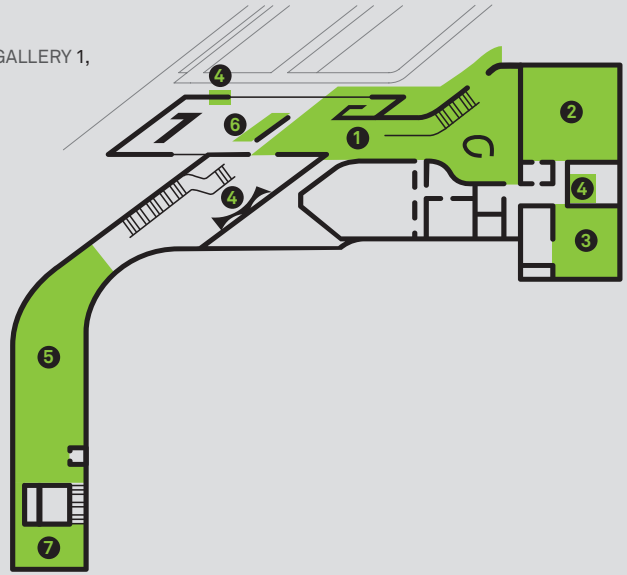


Hou Hanru, disegno preparatorio per la mostra/preparatory drawing for the exhibition *Open Museum Open City.*

0

LIVELLO/*LEVEL* 0
PIAZZALE/YARD, HALL, GALLERIA/GALLERY 1,
CENTRO ARCHIVI ARCHITETTURA
ARCHITECTURE ARCHIVE CENTRE,
SALE/ROOMS CARLO SCARPA
E/AND GIAN FERRARI

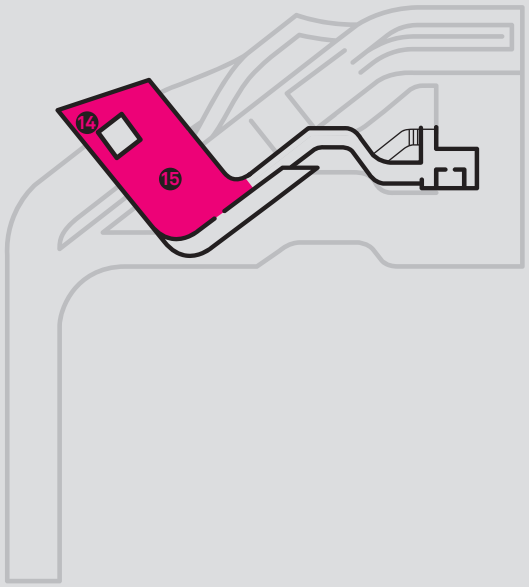
1 Bill Fontana
2 Ryoji Ikeda
3 Haroon Mirza
4 Lara Favaretto
5 Justin Bennett
6 RAM radioartemobile
7 Voce di architetto_
parole di architettura



3

LIVELLO/*LEVEL* 3
GALLERIA/*GALLERY* 5

14 Justin Bennett
15 Narrazioni

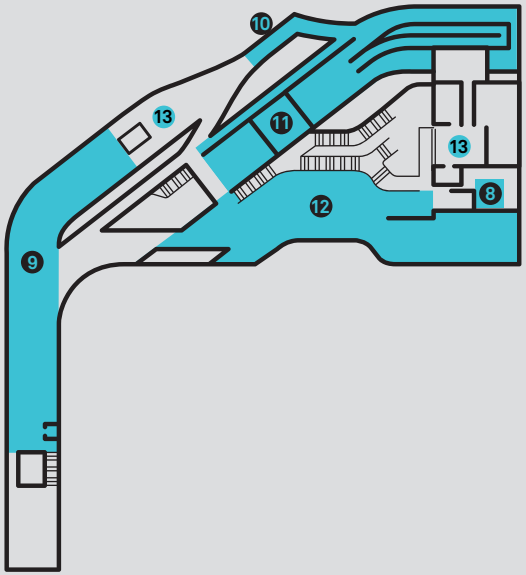


1/2

LIVELLO/*LEVEL* 1
GALLERIE/*GALLERIES* 2-3-4

LIVELLO/*LEVEL* 2
FOYER GUIDO RENI

8 Lara Favaretto
9 Francesco Fonassi
10 Jean-Baptiste Ganne
11 Cevdet Erek
12 Philippe Rahm
13 RAM radioartemobile



A, l'origine del cosmo

Ryoji **IKeda** (Gifu, Giappone/Japan, 1966)

Questa sezione rivela un tema fondativo del progetto *Open Museum Open City* e conduce il visitatore in uno spazio fisico e mentale in cui esplorare l'origine del cosmo e della vita. Ryoji Ikeda è stato invitato a trasformare lo spazio della sala Claudia Gian Ferrari in un ambiente sensibile, in cui risuona la nota fondamentale, "*La" ("A")*, riferimento stabile per l'intonazione occidentale, nelle sue differenze di frequenza. Il *La* è all'origine della musica e diventa, metaforicamente, l'origine di tutte le cose, del mondo. L'opera *A (4ch version), 2014,* di Ryoji Ikeda crea uno scenario digitalizzato in cui la dimensione oggettiva e quella soggettiva delle cose dialogano, generando una tensione che è propria della vita dell'uomo nell'universo. La musica all'interno della sala invita il visitatore a vivere un'esperienza intima e di condivisione, privata e comunitaria, e lo stimola a riflettere sul rapporto tra la verità assoluta e la variazione inevitabile delle azioni umane. Siamo all'interno di un microcosmo in cui il concetto di origine e la questione ontologica dell'esistenza si manifestano in tutte le combinazioni possibili.

Ryoj Ikeda, *A [for 6 silos]*, site-specific installazione sonora/sound installation, 2013
Courtesy: the 5th Auckland Triennial, Auckland Art Gallery Toi o Tāmaki

A, the origin of the cosmos

This section reveals a foundational concern of the Open Museum Open City project, as it leads visitors into a physical and mental space where they can explore the origin of the cosmos and of life. Ryoji Ikeda has been invited to transform the space of the Sala Claudia Gian Ferrari into a sensitive environment by resounding the most basic note "A" ("La") in all its complexity, which resides in its differences in frequency and, at the same time, in the fact that it is a stable reference for western intonations. The note "A" lies at the origin of music, and it metaphorically becomes the origin of all things, of the world. Ikeda's work *A (4ch version),* 2014, creates a digitalised scenario in which both the objective and the subjective dimension of things communicate, thereby generating a tension that is proper to the life of human beings in the universe. The "music" that can be heard inside the room invites the visitor to experience an intimate sharing, both private as well as communal, and it stimulates him or her to ponder the relationship between absolute truth and the inevitable variation of human actions. We are inside a microcosm in which the concept of the origin, the ontological question of existence, is manifested in every possible combination.

Ryoj Ikeda, *A [for 6 silos]*, site-specific installazione sonora/sound installation, 2013
Courtesy: the 5th Auckland Triennial, Auckland Art Gallery Toi o Tāmaki

natura, libertà o limite?

Francesco **Fonassi** (Brescia, Italia/Italy, 1986)

Qual è il rapporto tra l'essere umano e la natura? Da sempre gli artisti hanno analizzato, da prospettive e con risultati eterogenei e compositi, questo tema, quale territorio di relazioni feconde e conflittuali. L'uomo, posto al vertice di una ideale piramide del mondo, è costantemente in bilico tra il considerare la natura un regno di infinite possibilità e un limite insuperabile. In questa sezione si cerca di indagare la relazione tra l'uomo e l'universo: ciò che per l'uomo è libertà, per la natura è autorevolezza. Ciò che per l'uomo è limite, per la natura è equilibrio. Si tratta di un gioco di adattamento reciproco tra specie umana e ambiente. Allo stesso tempo, oggi, è inevitabile riflettere sul ruolo della tecnologia che genera ulteriori possibilità – o limiti? – nella dialettica tra uomo e natura. Attraverso l'installazione di Francesco Fonassi, *Territoriale* (2014), Open Museum Open City esplora il tentativo dell'uomo di relazionarsi con altri esseri umani in un rapporto che – metafora della vita quotidiana – è spesso difficile, conflittuale, pieno di desideri, limiti, paure. Il suo lavoro mette in scena la relazione tra il visibile e il non visibile, tra il desiderio e la costrizione. L'opera è un'installazione sonora ambientale che indaga il tema del confine arbitrario, dell'isolamento, della curiosità e della tensione verso l'altro. La Galleria 2 viene divisa da un muro in due spazi, ciascuno dei quali è un'area sensibile, provvista di dispositivi tecnologici che rilevano la presenza di un corpo, la sua posizione e la sua distanza rispetto alla parete e la traducono in suono. Possiamo intuire che ci sia una persona al di là del muro grazie a un rumore che cresce di intensità man mano che il corpo si avvicina alla parete.

Francesco Fonassi, *Territoriale*, 2014
Courtesy: Francesco Fonassi

nature, freedom or limit?

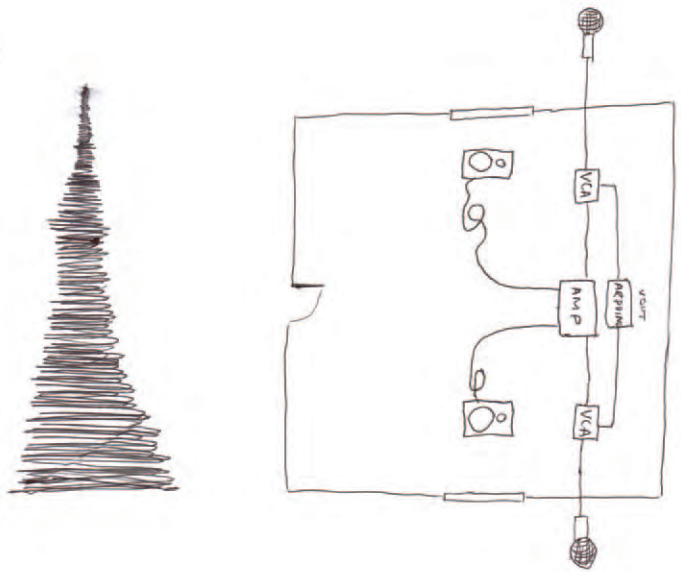
What is the relationship between human beings and nature? Artists have always analyzed this theme, from different angles, and with heterogeneous and composite results, as a territory for fertile as well as conflicting relations. Human beings, placed at the top of an ideal pyramid of the world, are constantly hovering between considering nature as the kingdom of endless possibilities, or as an unsurpassable limit. In this section the aim is to explore the relationship between human beings and the universe: what for humankind is freedom, for nature is authority; what for human beings is a limit, for nature is balance. It is a game of reciprocal adaptation between the human species and the environment. At the same time, these days, we inevitably end up musing over the role of technology, which has generated further possibilities – or even limits – in the dialectics between humans and nature. Through the installation by Francesco Fonassi, *Territoriale* (2014) *Open Museum Open City* explores the human being's attempt to relate with each other in a rapport that – a metaphor for daily life – is often hard, conflictive, filled with desires, restrictions, fears. His work stages the relationship between the visible and the invisible, between desire and constriction. The work is an environmental sound installation that explores the theme of the arbitrary border, of isolation, and, at the same time, of curiosity, and the tension toward the other. A wall divides Gallery 2 in two separate areas. Each of the two spaces is a sensitive zone, furnished with high-tech devices that reveal the presence of a body, its position and its distance in relation to the wall, and translate it into sound. Thanks to the sound that gradually grows in intensity as the body nears the wall we can, thus, imagine that there is a person on the other side of the wall.

Francesco Fonassi, *Range*, 2009
Courtesy: Francesco Fonassi

la città, lì fuori, qui dentro

Haroon **Mirza** (Londra/London, Inghilterra/England, 1977)
Bill **Fontana** (Cleveland, Ohio, 1947)
Justin **Bennett** (Nuneaton, Warwickshire, Inghilterra/England, 1964)

La città si sviluppa tra accelerazioni e staticità, momenti floridi e fasi di decadenza, episodi spontanei o esercizi di pianificazione. La città è anche la 'scena' dove la storia prende forma: con la sua capacità di assorbire la voce e l'azione delle masse e di accoglierne il carattere eterogeneo, la città rappresenta la più intensa incarnazione della globalizzazione del pianeta. Questa entità complessa e indomabile è oggetto/soggetto da sempre del lavoro di artisti, fotografi, architetti, scrittori, musicisti, attori. È il miglior parco giochi per la loro creatività. Obiettivo di *Open Museum Open City* è portare la città nel museo e il museo nella città. Con *Hyper-Forum* (2014) Justin Bennett trasforma una parte della Galleria 1 del MAXXI in una piazza urbana. L'opera, un'installazione sonora in 3D, è un archivio di registrazioni realizzate a Roma e in altre città e trasporta i suoni urbani dall'esterno all'interno del museo. Studiando la relazione tra l'architettura del museo e la città di Roma, Bill Fontana crea *Sonic Mappings* (2014), una scultura sonora immersiva. L'opera è una sorta di mappatura dei suoni dell'Acquedotto Vergine, una raccolta musicale delle qualità acustiche, armoniche, ritmiche dell'acqua in movimento attraverso luoghi e tempi diversi. È un ambiente uditivo in cui tutti sono invitati a immergersi: un vocabolario musicale che collega il museo alla città. Ogni elemento che compone *External Binaural Envelope* (2014) di Haroon Mirza è strettamente collegato agli spazi e all'architettura della Sala Carlo Scarpa. L'artista dà la sua lettura del progetto *Open Museum Open City* creando un dispositivo che introduce i suoni e i rumori dall'esterno del museo al suo interno. Le pareti della Galleria Carlo Scarpa non sono una barriera ma diventano una sorta di membrana che rende possibile il passaggio dal "fuori" al "dentro", in presa diretta. In questo modo l'opera materializza pienamente la necessità di produrre spazi sociali e culturali realmente democratici e aperti.



Haroon Mirza, *External Binaural Envelope*, 2014

the city, out there, right here

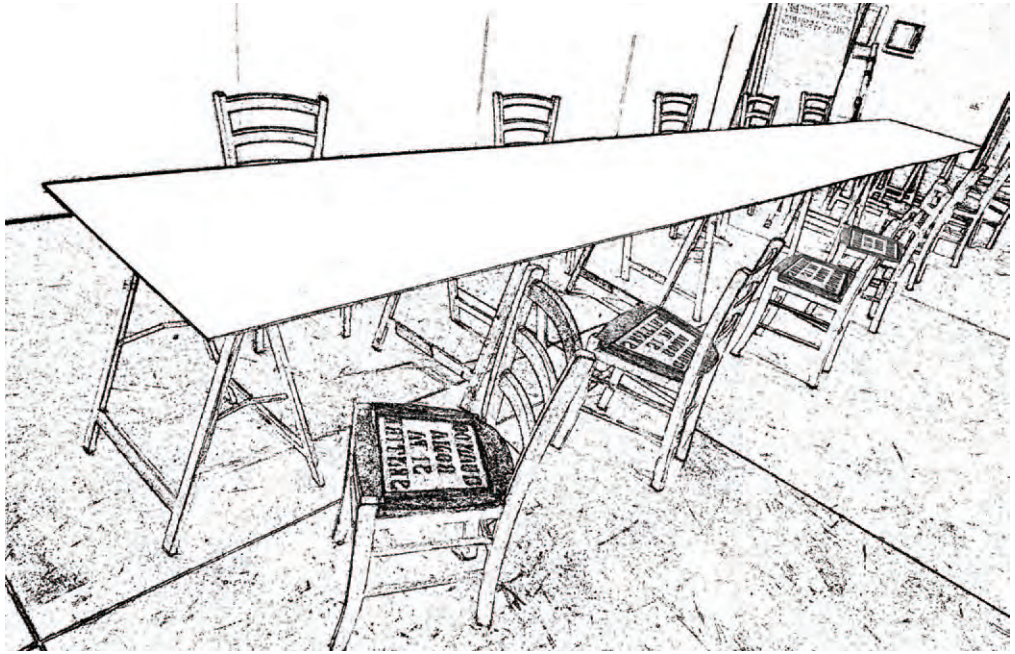
The city develops amidst spurts and staticness, flourishing times and phases of decline, spontaneous episodes or planning exercises. The city is also the "scene" where history unfolds: with its capacity to absorb the voices and actions of the masses and to welcome their heterogeneous nature, the city represents the most intense embodiment of the planet's globalization. This complex and indomitable entity has always been the object/subject of the work of artists, photographers, architects, writers, musicians, actors. It's the best playground for their creativities. The aim of *Open Museum Open City* is to bring the city into the museum and the museum into the city. With *Hyper-Forum* (2014) Justin Bennett transforms a part of MAXXI Gallery 1 in an urban square. The work, a 3D sound installation, is an archive of recordings made in Rome and the other cities. It transports the sounds of the city from the outside to the inside of the museum. By studying the relationship between the museum's architecture and the city of Rome, Bill Fontana creates *Sonic Mappings* (2014), an immersive sound sculpture. The work is a sort of mapping of the sounds made by the Virgin Aqueduct, a musical collection of the acoustic, harmonious, rhythmical qualities of the water moving through different places and times. It is a sound environment in which one is invited to immerse oneself: a musical vocabulary that connects the museum to the city. Each element that makes up *External Binaural Envelope* (2014) by Haroon Mizra is closely connected to the Carlo Scarpa spaces and architecture. The artist offers his own reading of the *Open Museum Open City* project, creating a device that introduces the sounds and the noises from outside the museum to inside the museum. The walls of Carlo Scarpa Gallery are not a barrier, rather, they become a sort of membrane that makes the passage from "outside" to "inside" possible, with no temporal distances, in real time. In this way the work fully achieves the need to produce social and cultural spaces that are truly democratic and open.

Bill Fontana, La scala della Chiocciola, accesso all'antico tunnel dell'Acqua Vergine/The Chiocciola steps leading to the ancient underground tunnel of the Acqua Vergina

surfing the (digital) wave

RAM radioartemobile (fondata nel 2001 da/founded in 2001 by Mario Pieroni e/and Dora Stiefelmeier)

Nel percorso di *Open Museum Open City* uno spazio è dedicato all'apporto delle tecnologie digitali e alla loro capacità di relazionarsi con il mondo dell'arte. Le nuove tendenze aprono infatti prospettive che ridefiniscono i ruoli e i confini anche di quelle istituzioni artistiche che, comunicando sul *Digital Wave*, navigano nella rete globale in un luogo di partecipazione di diversi attori sociali. Oggi in qualunque luogo ci troviamo possiamo scegliere o meno di essere in rete con il mondo. La comunicazione digitale propone un nuovo modo di definire lo spazio del dialogo: nell'era di internet l'ibridazione tra media quali radio, tv o web, consente di accedere a una enorme quantità di informazioni simultaneamente e, nel farlo, permette al fruitore di intervenire. Scegliamo quindi non solo di ascoltare ma anche di partecipare. Al MAXXI il progetto di RAM radioartemobile occupa lo spazio del museo con tre punti d'ascolto che permettono di immergersi in questa nuova realtà. La zona antistante la caffetteria è stata progettata come una *sound station* costituita da un tavolo interattivo e dall' opera *Quando Roma si fa sentire* di H. H. Lim: quattordici sedie con altrettante tracce audio dedicate. Sul tavolo è posizionato uno schermo *touch* dal quale è possibile consultare l' intero archivio audio di RAM e una postazione radio che trasmette un palinsesto dedicato a *Open Museum Open City*. I punti di ascolto posizionati negli spazi tra le gallerie, offrono invece ai visitatori la possibilità di ascoltare le interviste ad artisti e performer realizzate durante il backstage di *Open Museum Open City*. Il progetto di RAM, con la sua web radio in streaming h 24 dedicata all'arte contemporanea, è una piattaforma sperimentale in dialogo con la città e la comunità.



H.H. Lim, *Quando Roma si fa sentire*, 2014

surfing the (digital) wave

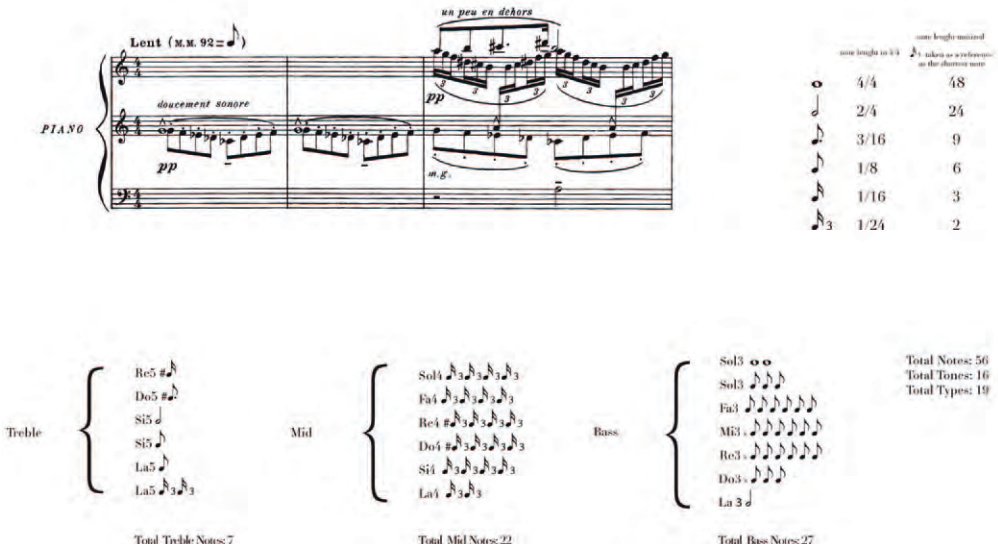
Along the exhibition route of *Open Museum Open City*, visitors will find a space that is devoted to the contribution of the digital technologies, and to their capacity to redefine the world of art. The new trends open up horizons that redefine the roles and boundaries of the artistic institutions that by communicating on the *Digital Wave* surf the global network, a place shared by various social actors. Today, wherever we may be, we can choose to be or not connected with the world. Digital communication proposes a new way of defining the space for dialogue: in the Internet era, hybridization among the media like radio, tv or web, provides us access to a huge amount of information simultaneously, and, in so doing, allows the beneficiary to join in actively. We thus choose not only to listen but also to take part. At MAXXI, the RAM radioartemobile project occupies the space of the museum with three listening stations that allow visitors to be immersed in this new reality. The area opposite the cafeteria has been designed as a sound station made up of an interactive table, and by the work *Quando Roma si fa sentire* by H. H. Lim: fourteen chairs with dedicated sound tracks. On the table there is a touch screen where to consult the entire RAM audio archive, as well as a radio station that transmits programming devoted to *Open Museum Open City*. The listening stations positioned in the spaces between the galleries, offer visitors the chance to listen to interviews with artists and performers made during the backstage of *Open Museum Open City*. The RAM project, with its round-the-clock streamed web radio devoted to contemporary art, is thus an experimental platform that dialogues with the city and the community.

RAM radioartemobile/RAM radioartemobile, Roma

musica: costruire lo spazio

Philippe **Rahm** (Losanna/Lausanne, Svizzera/Switzerland, 1967)

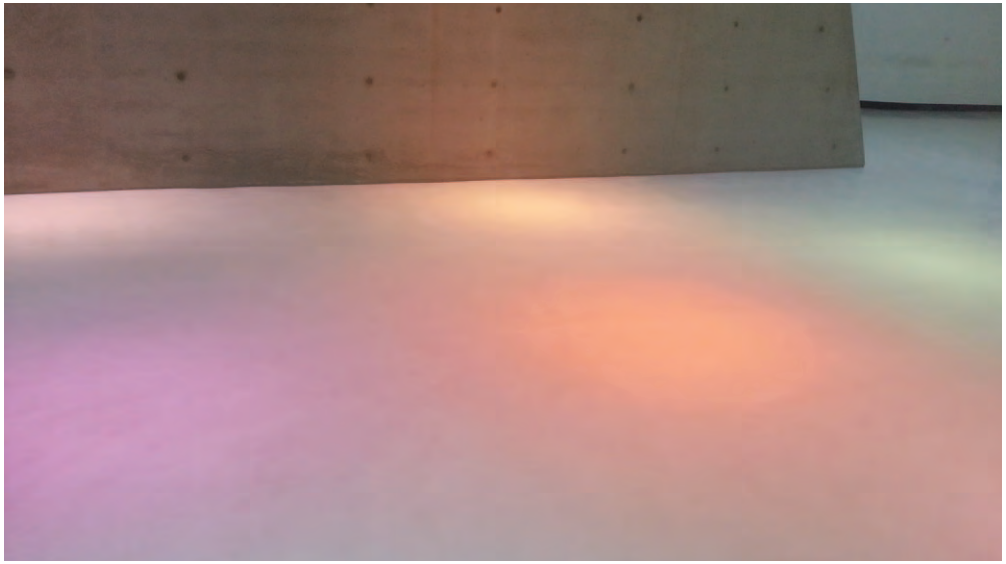
Il suono, con il suo carattere di espansione e plasmabilità, può essere modellato, scolpito e costruito per dare forma all'architettura. Per questa sezione, l'architetto Philippe Rahm ridisegna con il suono la Galleria 4, solo apparentemente vuota. Le componenti tradizionali dell'architettura quali struttura, ritmo, armonia, proporzione, diventano gli strumenti del linguaggio musicale: il suono, senza supporti o limiti strutturali, diventa quindi generatore di spazio. L'architettura è smembrata e ricomposta in particelle elementari, lunghezze d'onda, intensità luminosa, frequenze sonore. Immateriale per natura, il suono varca i confini, si estende e, in questo suo processo di scomposizione e ricostruzione, invita a riflettere sul valore del frammento e sul suo essere parte autonoma del tutto. L'installazione *site-specific*, *Sublimated Music (2014)* accoglie il visitatore con una moltitudine di suoni e colori apparentemente casuali. È un percorso sonoro costruito scomponendo la prima parte di *Cloches à Travers les Feuilles*, un brano per pianoforte di Claude Debussy. La musica di Debussy non è eseguita nella linearità canonica del tempo ma in rapporto alla spazialità della galleria: ogni altoparlante diffonde una singola nota in un dato momento. Le note si densificano sulla rampa che conduce alla parte finale della Galleria dove viene ricomposta l'unità musicale. A questa frammentazione sonora corrisponde un'analoga scomposizione della luce che viene declinata in sedici cromie, per poi ritrovare l'unità nel bianco. Si tratta di un percorso che lascia al visitatore la libertà di muoversi e di costruire il proprio itinerario: la percezione di ciascuno si traduce sempre in una nuova figurazione di suoni. *Sublimated Music* esplora il legame tra composizione musicale e dimensione architettonica, dando al suono il potere di ridisegnare spazi costruiti, ricercando una sintesi tra la dissociazione e la ricomposizione di singoli elementi.



Philippe Rahm architectes, *Sublimated Music*, 2014
© Philippe Rahm architectes

music: making space

Owing to the fact that it is able to be both expanded and shaped, sound can be modelled and built up in order to create architecture. In this section, the architect Philippe Rahm used sound to redesign Gallery 4, which is only apparently empty. Here, the traditional components of architecture, such as structure, rhythm, harmony, proportion, become the instruments of musical language: the sound, without supports or structural limits, thus becomes the generator of space. Architecture is broken down and reassembled in elementary particles, wavelengths, luminosity and brightness, audio frequencies. Immaterial by nature, sound transcends borders, it is extended, and, within this process of decomposition and reconstruction, it invites us to ponder the value of the fragment and the fact that it is an autonomous part of everything. The site-specific installation *Sublimated Music (2014)* greets visitors with a multitude of sounds and colors that are apparently random. It is a full-fledged audio path created by deconstructing the first part of Claude Debussy's *Cloches è Travers les Feuilles* for piano. Debussy's music is no longer played in the traditional linearity of the time but in relation to the spatiality of the gallery space: loudspeakers play each one a single note in a proper time. The single notes become denser on the ramp leading up to the final part of the Gallery, where the musical unity is recomposed once more. This audio fragmentation corresponds to a similar deconstruction of the light that broken down into 16 colours, to finds its unity in the colour white. Visitors are free to roam about and construct their own itinerary: the perception of each individual is always translated into a new sound configuration. *Sublimated Music* explores the link between musical composition and architectural dimension, bestowing sound with the power to redesign constructed spaces, seeking a synthesis between the dissociation and the re-composition of the individual elements.

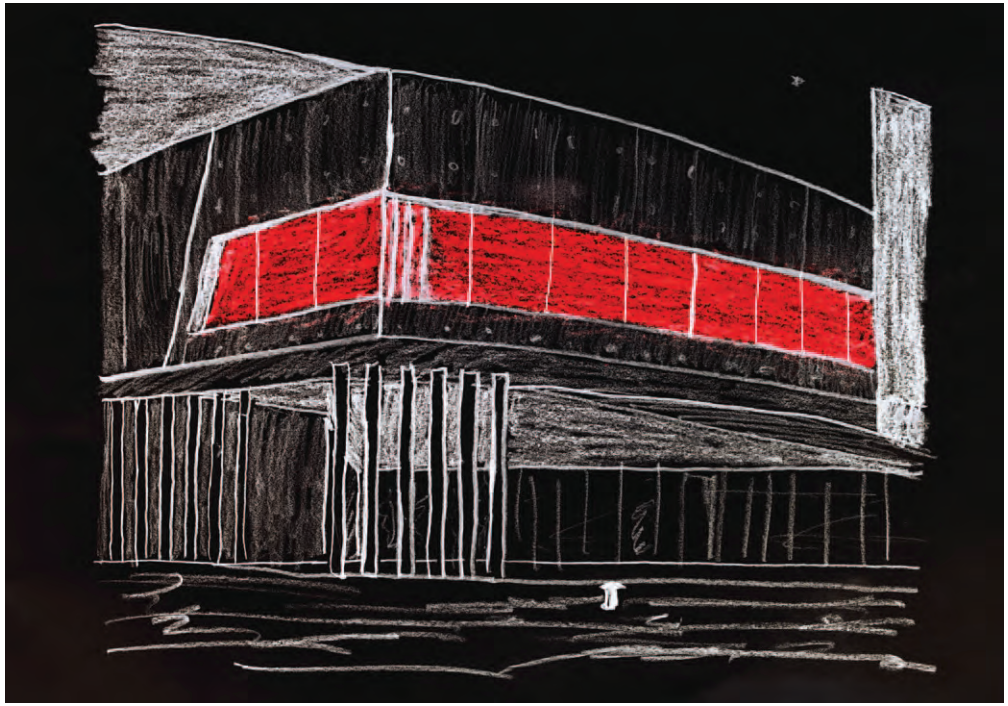


Philippe Rahm architectes, *Sublimated Music*, 2014

il guerriero solitario

Jean-Baptiste **Ganne** (Gardanne, Francia/France, 1972)

Nella tradizione romantica l'artista è un sognatore, un utopista, che ha una visione del mondo da realizzare e, per farlo, deve spesso compiere uno sforzo immane in totale solitudine. Proprio questa esperienza ispira riflessioni e visioni critiche: un artista è, per definizione, un 'guerriero solitario'.
Più del suo lato romantico, sono proprio le qualità di idealismo, indipendenza, ossessione per la ribellione, ad essere così necessarie nel mondo di oggi che si muove verso la supremazia sempre più assoluta dei poteri forti: il capitale, la tecnologia, le logiche di dominio.
Per resistere a questo stato di cose occorre un insieme aperto e democratico di voci indipendenti del quale gli artisti sono parte integrante e di avanguardia, sono autentici 'guerrieri solitari'.
Le battaglie da combattere hanno quindi una componente onirica e intima che le rende lontane dalla mediocrità del sistema di potere. Jean-Baptiste Ganne richiama questa necessità nel realizzare un lavoro silenzioso e luminoso che ha per protagonista il guerriero Don Chisciotte.
L'opera visibile dall'esterno, oltre lo spazio del museo, è un invito a trarre da questo protagonista della letteratura una buona dose del suo coraggioso utopismo.



Jean-Baptiste Ganne, *Sketch for El ingenioso hidalgo Don Quijote de la Mancha,* MAXXI, Roma, 2014
© Jean-Baptiste Ganne

the lonely warrior

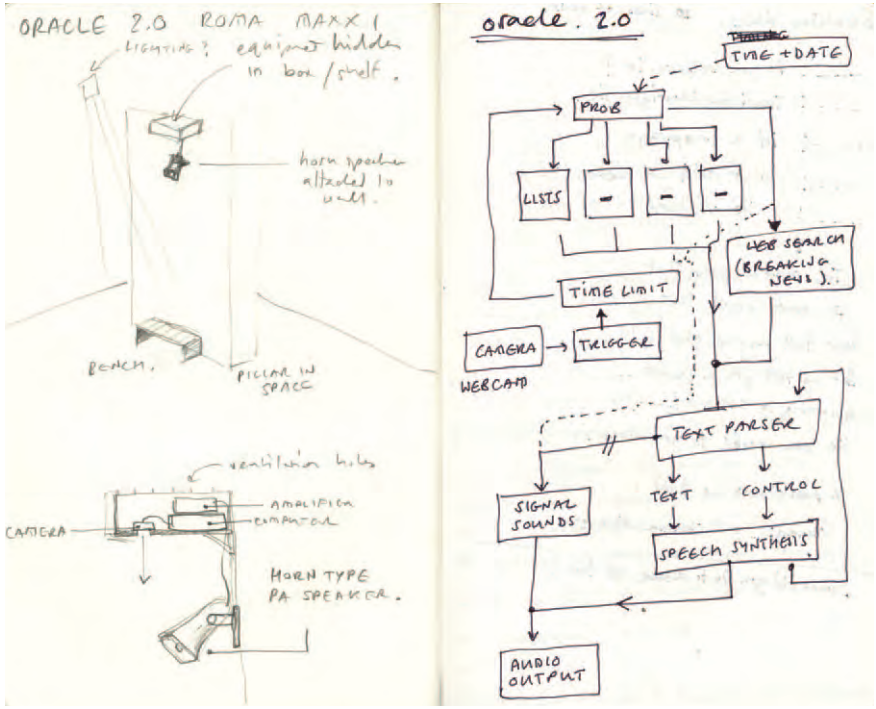
In the Romantic tradition the artist is a dreamer, a utopian who has a vision of the world to be realized, and in order to do so, he must make a huge effort in total solitude. It is precisely this experience that inspires reflections and critical visions: an artist ~~is~~, by definition, a 'lonely warrior'. More than his Romantic side, his qualities of idealism, independence, his obsession with rebellion are what are so necessary in today's world, which moves in the direction of an ever-absolute supremacy of the powers-that-be: capital, technology, the rationale of domination. In order to resist this state of affairs we need an open and democratic gathering of independent voices in which artists play an integral and avant-garde part as truly 'lonely warriors'. The battles to be waged thus have an oneiric and intimate component that moves them away from the mediocrity of the power system. Jean-Baptiste Ganne recalls this need by creating a silent and luminous work whose main character is the warrior Don Quixote.
The work visible from the exterior, beyond the space of the museum, is a invitation to draw a good dose of courageous utopianism from this major literary character.

Jean-Baptiste Ganne, *El ingenioso hidalgo Don Quijote de la Mancha,* MAXXI, Roma, 2014

revelation

Justin **Bennett** (Nuneaton, Warwickshire, Inghilterra/England, 1964)

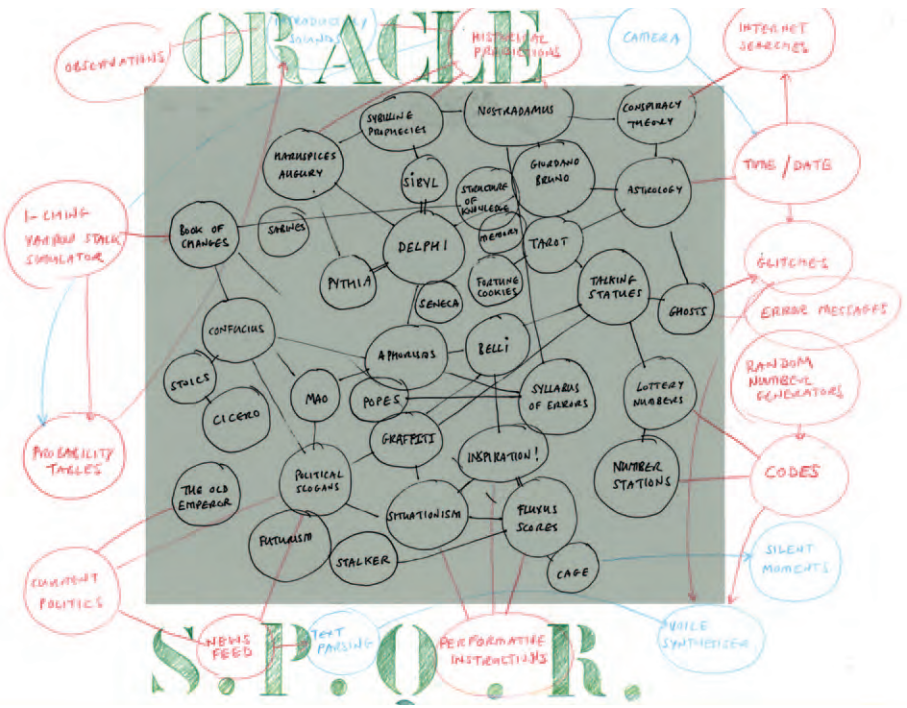
La narrazione ha spesso svolto, in tempi e culture diverse, una fondamentale funzione di comprensione e di cura: ha accompagnato le fasi della vita, ha spiegato i fenomeni più difficili da capire, ha permesso agli uomini di comunicare con le zone più profonde del sé e con gli altri. D'altra parte gli oracoli vengono consultati per aiutarci a conoscere il futuro delle nostre vite e il destino del mondo.
The revelation manifesta il potere delle parole nel loro essere rivelatrici di significati nascosti e nel loro essere strumento che afferma l'esistenza e la partecipazione.
Il museo di arte contemporanea deve diventare un nuovo Foro romano e per farlo deve sviluppare discussioni, dibattiti, interventi, lasciando spazio alla vita.
In questa sezione della mostra sono ospitate le opere di alcuni artisti che utilizzano diverse forme di narrazione e oracolo. *Oracle 2.0* (2014) di Justin Bennett è un dispositivo che in maniera continuativa fornisce risposte a tutte le domande, soprattutto a quelle che i visitatori non pongono. Chiara Fumai entra nelle vite di altre donne che hanno mutato la relazione fra i sessi, vivendo una condizioni di alterità. Elisa Strinna catalizza le storie di abitanti del quartiere Flaminio e costruisce un affresco di ricordi, collegando il museo alla città. Marinella Senatore restituisce voce ai collettivi operai che hanno fatto la storia del lavoro nell'industria italiana. Valentina Vetturi ci immerge nelle memorie sonore di anziani che, pur affetti da problemi di memoria, non rinunciano a raccontarsi e a rivelarsi.



Justin Bennett, *Untitled*, 2014. Inchiostro su carta/ink on paper

rivelazione

In different periods of history and different cultures storytelling has played a fundamental role in understanding and caring: it has accompanied the various stages of life, it has explained the hardest phenomena to understand, it has allowed human beings to communicate with their innermost selves as well as with others.
On the other hand, oracles are resorted to help us be informed of the future of our life and the destiny of the world. *The Revelation* demonstrates the power of words in revealing hidden meaning, and it shows how words can be a tool used to affirm existence and participation. The contemporary art museum must become the new Roman Forum, and to do so it must foster discussions, debates, talks, thereby making room for life. This section of the exhibition hosts the works of several artists who have used different forms of storytelling and oracle. Justin Bennett's *Oracle 2.0* (2014) is a device that permanently provides answers to all the questions, especially the ones that visitors don't pose. Chiara Fumai enters the lives of other women who have altered the relationship between the sexes, living in a condition of otherness. Elisa Strinna catalyzes the stories of the inhabitants of the Flaminio neighborhood and puts together a fresco of memories, thereby connecting the museum with the city. Marinella Senatore gives back a voice to the groups of workers who have made the history of Italy's industrial labor movement. Valentina Vetturi immerses us in the sound memories of the elderly who, although they have difficulty remembering at times, do not waive the chance to tell their stories and reveal who they are.



Justin Bennett, *Untitled*, 2014. Collage e inchiostro su carta/Collage and ink on paper

l'insurrezione che verrà

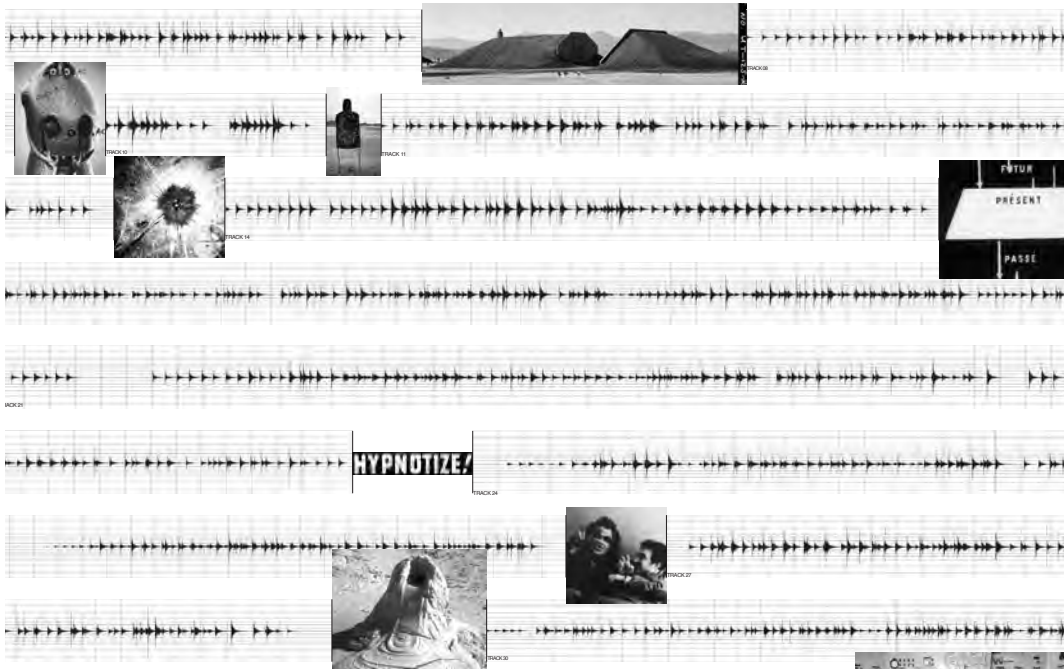
Cevdet **Erek** (Istanbul, Turchia/Turkey, 1974)
Lara **Favaretto** (Treviso, Italia/Italy, 1973)

L'insurrezione che verrà - The Uprising to Come è una sezione pensata per dare voce alle diversità, accostando le rivendicazioni di massa a quelle dei movimenti alternativi alla cultura ufficiale, spesso non inclusi nella logica del *mainstream*. Il progetto tenta di tracciare possibili linee di pensiero e interpretazione del tempo presente. È in sostanza la volontà di proporre una cultura nomade, rizomatica, capace di immettere variabili nel sistema, di mobilitare masse, di compiere azioni rivoluzionare, di creare nuovi movimenti culturali. Cevdet Erek porta nel cuore del museo, la Galleria 3, i suoni delle agitazioni di massa e crea uno spazio d'incontro, *A Room of Rhythms-Curva* (2014), una piazza ideale e fisica dove il pubblico non è semplice osservatore ma voce attiva nella relazione con l'architettura e i suoni della città. In *Doing* (1998) Lara Favaretto analizza, attraverso il suono di martelli battenti, il tempo lento e ripetitivo del lavoro operaio. Incentrando il tema di questa sezione sul superamento del significato comune di società e città - concepite spesso come contenitori rigidi e centralizzati - *L'insurrezione che verrà - The Uprising to Come* favorisce una riflessione sul valore degli spazi e visioni aperte, dà voce ai contenuti dimenticati, grida con forza la nascita di un sistema di pensiero alternativo a quello dominante.

Cevdet Erek, foto dell' installazione/installation view, *Alt Üst*, 2014, Spike Island, Bristol, Gran Bretagna/UK.
Con il sostegno dell'/with support of Arts Council England, Bristol City Council, SAHA, Istanbul e/and Elephant Trust, per gentile concessione dell'artista/courtesy of artist. Multimediale con inserti architettonici, dimensioni variabili/mixed media and architectural additions, dimensions variable
Photo: Stuart Whipps

the uprising to come

The Uprising to Come is a section that has been conceived to demonstrate *diverse vox populi*, combining the claims of the ordinary mass and the "underground" voices. They are expressions of the majority often ignored by mainstream representations. The projects attempt to trace possible lines along which to think about and interpret the present time. In essence, it is the longing to propose a nomadic, rhizomatic culture capable of adding variables to the system, mobilizing the masses, carrying out revolutionary actions, creating new cultural movements. Cevdet Erek takes the sounds of mass unrest into the heart of the museum, Gallery 3, and creates a place of encounter, called *A Room of Rhythms-Curva* (2014), an ideal and physical plaza where the public does not just observe, but is an active voice in the relationship with architecture and the sounds of the city. In *Doing* (1998), Lara Favaretto uses the pounding of hammers to analyze the slow and repetitive time of labour. By focusing the theme of this section on overcoming the common meaning of society and the city - often conceived as a rigid and centralized container - *The Uprising to Come* fosters our contemplation of the values of open society and visions, it lends a voice to forgotten contents, it forcefully cries out the birth of a system of thinking that is alternative to the dominant one.



Lara Favaretto, trascrizione grafica delle onde sonore di/graphic transcription of the sound waves of *Doing* (1998) e immagini selezionate dall'archivio personale dell'artista/and images selected from the artist's personal archive, 2014

come together!

Echeggiando il brano dei Beatles del 1969, *Come together!* è un invito, un'esortazione a unirsi per uno stesso obiettivo: creare un nuovo modello di collettività. Artisti, architetti, musicisti, pubblico generico, danzatori, attori, intellettuali sono invitati a condividere idee creative e azioni, accettando di partecipare al progetto di *Open Museum Open City* che ha l'obiettivo di reinventare la sfera pubblica del vivere civile a partire dall'analisi e dalla messa in discussione dell'identità del museo di arte contemporanea. È così che il MAXXI si rivolge al suo pubblico, cercando di raggiungerlo e coinvolgerlo in maniera dinamica e incisiva e di attirarlo in uno scambio di idee e creazioni utili all'apprendimento, alla comprensione, all'azione civica e democratica.

Tutti gli eventi all'interno *di Open Museum Open City* incarnano questi obiettivi e si traducono in una serie di programmi e progetti complessi che rendono il museo una piattaforma in cui ciascuno possa sentirsi parte di una comunità che cerca, insieme, nuove strategie di comprensione del presente. In sintonia con le nuove tecnologie di interazione e comunicazione che caratterizzano la contemporaneità, *Open Museum Open City* è anche una App per dispositivi mobili, progettata per rendere il pubblico parte attiva del progetto. In quest' ottica, rispondendo a una *Open call*, il visitatore può anche far sentire la propria voce: potrà infatti registrare un contributo audio e riascoltarlo all' interno del palinsesto di RAM radioartemobile.

open call

Per *Open Museum Open City* il MAXXI promuove la partecipazione attiva dei visitatori lanciando con RAM radioartemobile una chiamata aperta a tutti per raccogliere contributi sonori sui temi proposti permettendo così ai partecipanti di diventare parte del progetto*. Le tracce audio saranno trasmesse in radio e potranno essere ascoltate sia presso la postazione di RAM nel foyer del museo, che in radio** sul sito http://www.radioartemobile.it/. (martedì e giovedì, ore16.00)

COME PARTECIPARE
A partire dal 23 ottobre, e fino al 30 novembre 2014, hai tempo per inviare una traccia sonora*, della durata massima di 3 minuti, compilando il form presente sul sito del MAXXI o utilizzando l'applicazione mobile dedicata alla mostra oppure registrando la traccia direttamente presso la postazione di RAM nella hall del MAXXI (martedì e giovedì, ore 17.00-18.00).

CONTENUTO
Nessun limite alla creatività. Aspettiamo commenti, suggestioni, reazioni alla mostra e ai temi che propone. Puoi inviare parole, pensieri, ma anche suoni. Condividi un'emozione, una riflessione ed entra a far parte del progetto Open Museum Open City.

For *Open Museum Open City* MAXXI is promoting the active participation of visitors by launching an open call with RAM radioartemobile aimed at gathering sound contributions on the themes proposed, thereby allowing participants to actively join the project*. The audio tracks will be broadcast over the radio and visitors will be able to listen to them at the RAM station in the museum foyer, as well as on radio** at http://www.radioartemobile.it/. (Tuesdays and Thursdays, 4 p.m.)

HOW TO JOIN IN
From October 23 until November 30, 2014, anyone wishing to can send in a an audio track*, no more than 3 minutes long, by filling out the form downloadable from the museum website, by using the mobile app dedicated to the exhibition, or else by recording the track directly at the RAM station in the MAXXI hall (Tuesdays and Thursdays, 5 to 6 p.m.).

CONTENTS
No limits are put on creativity. Comments, proposals, responses to the exhibition as well as to the themes suggested are most welcome. Feel free to send in words, ideas, but sounds as well. Share your emotions, your thoughts, and become a part of the Open Museum Open City project.

Per saperne di più su/for more information on Open Museum Open City
www.openmuseumopencity.fondazionemaxxi.it

* *È possibile inviare qualsiasi tipo di file audio o video/Any audio or video file format can be sent in*
** *È prevista una selezione e un editing da parte di RAM radio arte mobile, prima della messa online*
Selection and editing by RAM radioartemobile is mandatory, prior to broadcasting.

come together!

Echoing the title of the 1969 song by the Beatles, *Come Together!* is an invitation, an exhortation to come together for the same goal: to create a new model of gathering. Artists, architects, musicians, the general public, dancers, actors, intellectuals are invited to share their creative ideas and dreams by participating in the project called *Open Museum Open City*, which goal is to reinvent the public sphere of civil living starting from an analysis and discussion of the identity of the contemporary art museum. This is how MAXXI addresses its public, in the attempt to involve it dynamically and incisively and to attract it in an exchange of ideas and creations that are relevant to learning, understanding, as well as civic and democratic action. All the events that play a part in *Open Museum Open City* embody this goal and are translated into a series of complex programs and projects that turn the museum into a platform in which each individual can feel that he or she is part of a community that seeks new strategies for understanding the present. In harmony with the new technologies of interaction and communication that characterize the contemporary, *Open Museum Open City* is also an App for mobile devices, designed to give the public an active role in the project. In this perspective, via an Open call, visitors can also make their own voice heard: they can record their own audio and listen to it on the radio RAM radioartemobile.

voce di architetto_parole di architettura

L'architettura, da sempre legata alle immagini o alle realizzazioni dei progetti, può essere narrata dalla voce degli architetti? L'installazione sonora presentata nel Centro Archivi di Architettura raccoglie i pensieri, le idee, le riflessioni di alcuni tra i maggiori protagonisti dell'architettura degli ultimi 50 anni, attraverso le voci degli autori. Aforismi vocali e pensieri sonori animano la sala studio del Centro Archivi in una sorta di partitura musicale che riecheggia opere e ricerche, visioni poetiche e pratiche progettuali. L'installazione sollecita l'attenzione dell'ascoltatore attraverso un'architettura di parole e suoni distribuita e articolata nel tempo mediante otto punti di ascolto, posizionati ad altezze diverse, e distribuiti secondo una configurazione simbiotica con lo spazio. I materiali di questo progetto sonoro provengono dalle Collezioni del MAXXI Architettura, in alcuni casi sono presenti negli archivi degli architetti, in altri sono stati raccolti in occasione di mostre allestite al MAXXI o di conferenze e interviste. La parte sonora include anche alcuni brevi frammenti da opere elettroacustiche di Luc Ferrari, Francesco Giomi e Jonty Harrison.

the architect's voice_the words of architecture

Architecture has always been linked to images and the realization of projects, but can it be narrated through the voices of the architects themselves? The sound installation presented in the Architecture Archive Center brings together the thoughts, ideas and reflections of some of the most important names in architecture over the past half a century, through the authors' own voices. Vocal aphorisms and thoughts spoken aloud enliven the study room of the Archive Center in a sort of musical score that echoes works and research, poetic visions and design practices. The installation guides the listener's attention through an architecture of words and sounds distributed and articulated in time via eight listening stations, positioned at different levels, and distributed according to a symbiotic space configuration. The materials in this sound project come from the Collections of MAXXI Architettura: in some cases they come from the architects' archives, in others they were collected on the occasion of the exhibitions installed at MAXXI, or during conferences and interviews. he sound segment also includes some short fragments from the electroacoustic works of Luc Ferrari, Francesco Giomi and Jonty Harrison.

Voci di/Voices of Alessandro Anselmi, Carlo Aymonino, Cini Boeri, Alberto Campo Baeza, Santiago Cirugeda, Teddy Cruz, Giancarlo De Carlo, Alfonso Femia e Gianluca Peluffo (5+1AA), Massimiliano Fuksas, Adriaan Geuze (West8), Zaha Hadid, Bernard Khoury, Lacaton & Vassal, Adalberto Libera, Juan Navarro Baldeweg, Pier Luigi Nervi, Helena Njiric, Lucio Passarelli, Renzo Piano, Paolo Portoghesi, Franco Purini, Rintala Eggertsson, Francois Roche, Aldo Rossi, Maurizio Sacripanti, Carlo Scarpa, Donald Schillinburg (Diller&Scofidio), Alvaro Siza Vieira, stARTT, Superstudio, Bernard Tschumi, Tommaso Valle, Francesco Venezia, Cino Zucchi

eventi

Film screening
Questa ampia rassegna di film d'artista esplora e approfondisce i temi di *Open Museum Open City*: la rivoluzione, approfondita nei film di Collins, Zaatari, Cvijanovic, Rizzi e Zickyte; la forza della natura indagata dai video di Linke e Gavron; i contenuti della città presentati nei lavori di Gaillard, Gitai e Esmail; lo sviluppo e il potere del mondo digitale studiati in uno dei primi film di Baruchello insieme ad Grifi, Ra di Martino, Medoo Ali e Tuohy; il ritorno all'origine ricercata nelle opere video di Montaron e Morat; l'universo musicale analizzato da Sala, Akerman, Sierra e Mesiti. L'allestimento di questa rassegna è stato concepito con una struttura aperta e nomade: schermi che si assemblano a formare la cornice ideale dove poter declinare e comprendere la polifonia di voci che compongono l'intero progetto.

Narrazioni
All'interno della sezione *Rivelazione*, Narrazioni è un ciclo di performance realizzate da quattro artiste italiane invitate ad abitare e riattivare lo spazio della Galleria 5. Chiara Fumai, Marinella Senatore, Elisa Strinna e Valentina Vetturi si appropriano di quest'area del museo, passandosi il testimone di settimana in settimana e proponendo diverse modalità di racconto, narrazione e interazione. Rispondendo a uno dei quesiti posti da *Open Museum Open City* - il suono è rimasto la nostra unica modalità di resistenza? - "Narrazioni" indaga le possibilità offerte dalla narrazione, di cui si recupera la valenza originaria: il racconto e la definizione di fatti, avvenimenti che reali o fittizi strappano il nostro vissuto dalla frammentazione e dalla superficialità che lo minacciano.

Performance
Gli eventi performativi che accompagnano *Open Museum Open City* non costituiscono un programma di eventi collaterali ma definiscono l'anima della progetto quanto le installazioni sonore. La natura performativa è ciò che definisce il modo in cui la cultura e l'arte possono esistere attivamente in questo mondo mutevole. Ciò si traduce in una serie di programmi ricchi, complessi e dinamici di eventi performativi ai quali partecipano numerose figure creative trans-disciplinari. Costituiti da performance, teatro, danza, musica, questi programmi si snodano attraverso gli spazi del museo, in relazione alla struttura tematica delle gallerie. Nel loro complesso, essi propongono nuove forme artistiche e culturali volte a liberarci dalla modalità produttiva imposta dalla mercificazione delle immagini, comprese le forme codificate di "arti visive", spingendoci invece ad abbracciare il flusso della vita.

Foto screening
Lo sguardo dei fotografi si misura con i temi della mostra, "risuonando" negli spazi del museo con la potenza del racconto visivo. Il programma di *Photoscreening* prevede proiezioni e incontri con i protagonisti della ricerca fotografica contemporanea che hanno dedicato il proprio lavoro ai temi cruciali del nostro tempo. Rivoluzioni collettive e individuali, muri fisici o invisibili, dinamiche sociali e scenari politici, l'uomo e il suo mutevole rapporto con l'ambiente: attraverso la lente oggettiva del reportage o il coinvolgimento emotivo della narrazione personale, la fotografia racconta chi siamo.

Public Speech
Il programma di Public Speech di *Open Museum Open City* propone una serie di incontri con i protagonisti del panorama culturale nazionale e internazionale per approfondire e dibattere sui temi della mostra e le emergenze culturali della contemporaneità. Gli appuntamenti, affidati alle parole di critici d'arte, artisti, architetti, saggisti, scrittori e filosofi sono concepiti come un momento di interazione con il pubblico e le opere in mostra.

events

Filmscreening
This vast review of artists' films explores and delves into the many themes of *Open Museum Open City*: the revolution, focused on in movies directed by Collins, Zaatari, Cvijanovic, Rizzi and Zickyte; the power of nature, analyzed in videos directed by Linke and Gavron; the contents of the city as presented in the works of Gaillard, Gitai and Esmail; the development and power of the digital world studied in one of Baruchello's first movies, along with Grifi, Ra di Martino, Medoo Ali and Tuohy; a return to one's origins sought after in the video works of Montaron and Morat; the musical universe analyzed by Sala, Akerman, Sierra and Mesiti. The mounting of this film review was conceived on the basis of an open and nomadic structure: screens that are assembled to form an ideal frame, in which to express and understand the polyphony of voices that make up the entire project.

Storytelling
Part of the *Revelation* section, the Storytelling cycle is made of performances by four Italian artists who have been invited to inhabit and regenerate the space of Gallery 5. Chiara Fumai, Marinella Senatore, Elisa Strinna and Valentina Vetturi have taken over this part of the museum, handing over the baton to one another from one week to the next, presenting different ways of telling, narrating and interacting. By answering one of the questions raised by *Open Museum Open City* - is sound the only means of resistance we have left? – the cycle examines the possibilities that storytelling offers, thus recovering its original value: indeed, the story and the definition, events that, whether real or fictitious, pull our lives away from the fragmentation and superficiality they are menaced by.

Performances
Performing events that accompany *Open Museum Open City* are not a program of side events, but, rather, structure the very soul of the project on a par with the sound installations.
The performative nature is what determines the way in which culture and art can exist actively in this ever-changing world. Accordingly, a rich, complex and evolving calendar of performance events will unfold with the participation of many cross-disciplinary creative figures. Comprising performances, theater, dance, music, these programs unfold through the museum space, in relation to the theme-based structure of the galleries. Together, they put forward new artistic and cultural claims to liberate us from the mode of production imposed by the commoditization of images, including the established forms of the "visual arts". Instead, we are encouraged to embrace the flux of life.

Photoscreening
The photographers' gazes deal with the themes of the exhibition by "resounding" in the museum spaces with the power of a visual story. The *Photoscreening* program involves projections and encounters with some of the leading names in contemporary photographic research, who have devoted their work to the critical issues of our day and age. Group and individual revolutions, physical or invisible walls, social dynamics and political scenarios, humankind and its changing relationship with the environment: through the objective lens of reportage, or the emotional involvement of the personal story, photography tells the story of who we are.

Public Speech
The Public Speech program for *Open Museum Open City* proposes a series of encounters with some of the leading names on the national and international cultural scene with a view to delving deeper into and discussing some of the themes of the exhibition, as well as the cultural emergencies of the contemporary world. The encounters, entrusted to the words of art critics, artists, architects, essayists, writers and philosophers, are conceived as a moment of interaction with the public and the works on display.

calendario/calendar

public speech | performance | narrazioni | film screening | foto screening

giovedì 23.10.2014—

h 17.30 - 18.30 | galleria 2	*Quando un museo può dirsi davvero "aperto"?* con Charles Guarino, Hou Hanru e Giovanna Melandri **- Public speech -**
h 19.00 e 20.30 | museo	*Rebonds,* Iannis Xenakis con Philippe Spiesser **- Performance -**
h 21.00 | galleria 5	Chiara Fumai *The Show which is (also) falsely called 'Breaks'* - **Narrazioni -**

venerdì 24.10.2014—

h 16.00 - 18.00 | galleria 1	*The Art of Bordering Economies, Performances and Technologies of Migration Control*. Proiezioni video Laetitia Tura e Hélèn Crouzillat, Joana Moll & Heliodoro Santos, Heidru Friese, Simona Koch **- Public speech -**
h 17.00 - 19.00 | galleria 4	Incontro con gli artisti di *Open Museum Open City* con Hou Hanru, Francesco Fonassi, Philippe Rahm, Justin Bennett, Jean-Baptiste Ganne, Bill Fontana, Lara Favaretto, Haroon Mirza **- Public speech -**
h 18.00 - 20.00; 21.00 | galleria 5	Chiara Fumai *The Show which is (also) falsely called 'Breaks'* **- Narrazioni -**
h 18.00 - 21.30 | MAXXI B.A.S.E.	*The Art of Bordering Economies, Performances and Technologies of Migration Control.* Proiezioni video Charles Heller, Nicola Mai, Antonio Augugliaro, Gabriele Del Grande e Khaled Soliman Al Nassiry **- Public speech**
h 19.00 - 20.00 | galleria 4	*Atmosfere Costruite. L'Architettura come disegno meteorologico*. Presentazione del libro con Philippe Rahm, Massimiliano Scuderi e Hou Hanru **- Public speech -**
h 20.00 - 22.00 | galleria 3	*Superfici sonore* a cura di Giuseppe Tillieci e Donato Scaramuzzi, di Charles Cohen, Rabih Beaini **- Performance -**

sabato 25.10.2014—

ore 9.30 - 22.00 | MAXXI B.A.S.E.	*The Art of Bordering Economies, Performances and Technologies of Migration Control*. Interventi Corrado Bonifazi, Lucio Caracciolo, Virginie Baby Collin, Isabelle Arvers, Giusy d'Alconzo (Medici contro la tortura, Roma) Elena Dell'Agnese, Steve Wright, Federica Infantino. Proiezioni video Cédric Parizot, Antoine Vion, Mathieu Coulon e Guillame Stagnaro, Laetitia Tura e Hélèn Crouzillat, Joana Moll & Heliodoro Santos, Heidrun Friese, Simona Koch **- Public speech -**
ore 18.00; 20.00; 21.00; 23.00 galleria 5	Chiara Fumai *The Show which is (also) falsely called 'Breaks'* **- Narrazioni -**
ore 18.00 - 19.30 | sala Carlo Scarpa	Francesco Careri *La città corpo a corpo. Arti civiche e trasformazioni sociali, a* cura di doppiozero **- Public speech -**
ore 19.30 - 21.00 | galleria 1	*The Art of Bordering Economies, Performances and Technologies of Migration Control.* Proiezione video Charles Heller, Nicola Mai **- Public speech -**
ore 22.00 - 23.00 | galleria 3	*Superfici sonore* a cura di Giuseppe Tillieci e Donato Scaramuzzi, di Donato Dozzy e Neel **- Performance**

domenica 26 .10.2014—

ore 10.00 - 19.00 | MAXXI B.A.S.E.	*The Art of Bordering Economies, Performances and Technologies of Migration Control.* Interventi Barbara Sorgoni, Thomas Cantes, Chiara Brambilla, Jean Cristofol, Camille Schmoll, Heidrun Friese, Filippo Celata. Proiezione Nicola Mai **- Public speech -**
ore 15.00; 16.00 | galleria 5	Chiara Fumai *The Show which is (also) falsely called 'Breaks'*- **Narrazioni -**
ore 17.00 - 18.00 | galleria 5	*L'opera struggente di un formidabile genio*, di Dave Eggers, raccontato da Francesco Urbano Ragazzi curatorial duo e interpretato da Vittoria Faro dell' Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" **- Narrazioni -**

martedì 28.10.2014—

ore 18.00 - 18.30 | galleria 5	Elisa Strinna *Cartografie latenti* **- Narrazioni -**

mercoledì 29.10.2014—

ore 15.00 - 19.00 | galleria 1,2,3,4, hall, piazza	*Esercizi di rivoluzione* performance, di Nina Beier, Cherimus, Rayan Gadner, Falke Pisano, Anna Scalfi, Valentina Vetturi, Raphaël Zarka, Italo Zuffi, a cura di MAXXI e Nomas Foundation **- Performance -**
ore 16.00 - 17.30 | galleria 2	*Paesaggio Italia* Terraproject e Documentary Platform **- Foto screening -**
ore 17.30 - 19.00 | galleria 3	*Disobedience archive (The Square)* con Marco Scotini e Omar Robert Hamilton
ore 18.00 - 18.30 | galleria 5	Elisa Strinna *Cartografie latenti* **- Narrazioni -**

giovedì 30.10.2014—

ore 15.00 – 19.00 Galleria 1,2,3,4, hall, piazza	*Esercizi di rivoluzione* di Nina Beier, Cherimus, Rayan Gadner, Falke Pisano, Anna Scalfi, Valentina Vetturi, Raphaël Zarka, Italo Zuffi, a cura di MAXXI e Nomas Foundation **- Performance -**
ore 17.30 - 19.30 | galleria 3	Raphael Zarka con Cecilia Canziani, Giulia Ferracci e Ilaria Gianni **- Public speech -**
ore 18.00 - 18.30 | galleria 5	Elisa Strinna *Cartografie latenti* **- Narrazioni -**

venerdì 31.10.2014—

ore 15.00 - 21.00 | galleria 1,2,3,4, hall, piazza	*Esercizi di rivoluzione* di Nina Beier, Cherimus, Rayan Gadner, Falke Pisano, Anna Scalfi, Valentina Vetturi, Raphaël Zarka, Italo Zuffi, a cura di MAXXI e Nomas Foundation **- Performance -**
ore 16.30 - 18.45 | galleria 3	Phil Collins, Sergei Eisenstein, Akram Zaatari **- Film screening -**
ore 18.00 - 19.30 | sala Gian Ferrari	Guido Mazzoni *La vita psichica del presente,* a cura di doppiozero **- Public speech -**
ore 20.00 - 20.30 | galleria 5	Elisa Strinna *Cartografie latenti* **- Narrazioni -**

sabato 01.11.2014—

ore 16.00 - 18.30 | galleria 1	*City Tellers* con Francesco Jodice e Francesco Zanot **- Foto screening -**
ore 21.30 - 22.00 | galleria 5	Elisa Strinna *Cartografie latenti* **- Narrazioni -**

domenica 02.11.2014—

ore 16.30 - 17.00 | galleria 5	Elisa Strinna *Cartografie latenti* **- Narrazioni -**
ore 17.00 - 18.00 | galleria 5	*Roma Negata* di Igiaba Scego e Rino Bianchi, raccontato da Igiaba Scego e interpretato da Vittoria Faro dell' Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" **- Narrazioni -**
ore 17.00 - 19.00 | galleria 3	Nemanja Cvijanovic, Mario Rizzi, Daniel van Moll, Giedre Zickyte **- Film screening -**

martedì 04.11.2014—

ore 17.00 - 19.00 | galleria 5	Valentina Vetturi *Alzheimer Café II* **- Narrazioni -**

mercoledì 05.11.2014—

ore 17.00 - 19.00 | galleria 5	Valentina Vetturi *Alzheimer Café II* **- Narrazioni -**

giovedì 06.11.2014—

ore 16.00 - 19.00 | sala Gianferrari	*Racconti e poesie dal mondo ad occhi chiusi*, a cura di CIES Onlus **- Performance -**
ore 17.00 - 18.00 | galleria 1	Baruchello e Grifi, Rä Di Martino, Richard Tuohy, Jeffrey P. Nesker, Medoo Ali **- Film screening -**
ore 17.30 - 19.00 | galleria 4	*Iannis Xenakis Le poème électronique* con Silvia Lanzalone **- Public speech -**
ore 17.00 - 19.00 | galleria 5	Valentina Vetturi *Alzheimer Café II* **- Narrazioni -**

venerdì 07.11.2014—

ore 17.00 - 18.30 | galleria 2	*Un chant d'amour*, di J. Jenet., incontro con Francesco Fonassi, Bruno di Marino, Amerigo Nutolo e Simone Frangi **- Film screening -**
ore 18.00 - 19.00 | galleria 3	*Africa: tra permanenza e cambiamento*, Guy Tillim e Francesco Zizola **- Foto screening -**
ore 19.00 - 20.00 | galleria 2	*Sonic Art Award* con Stefano Tedesco **- Public speech -**
ore 19.00 - 21.00 | galleria 5	Valentina Vetturi *Alzheimer Café II* **- Narrazioni -**
ore 20.30 - 21.30 | galleria 1	*Delirious New York* , OHT **- Performance -**

sabato 08.11.2014—

ore 16.00 - 19.00 | galleria 2	*Ana Arabia* di Amos Gitaï, incontro con l'autore **- Film screening -**
ore 18.00 - 19.30 | galleria 4	Tiziano Bonini *Remix everything. Musiche e idee nell'era digitale* a cura di doppiozero **- Public speech -**
ore 19.00 - 21.00 | galleria 5	Valentina Vetturi *Alzheimer Café II* **- Narrazioni -**
ore 20.00 - 21.00 | galleria 2	Massimo Cacciari *L'origine del cosmo* **- Public speech -**
ore 21.30 - 22.30 | galleria 1	*Delirious New York*, OHT **- Performance -**

domenica 09.11.2014—

ore 15.00 - 17.00 | galleria 5	Valentina Vetturi *Alzheimer Café II* **- Narrazioni -**
ore 16.00 - 17.00 | galleria 1	*Delirious New York*, OHT **- Performance -**
ore 17.00 - 18.00 | galleria 5	*Un ricordo al futuro. Lezioni Americane* di Luciano Berio, raccontato da Francesco Giomi e Silvia Bottiroli e interpretato da Roberto Corradino **- Narrazioni -**
ore 17.00 - 19.00 | galleria 3	*Site Specific* di Olivo Barbieri **- Foto screening -**
ore 18.00 - 19.00 | galleria 2	Naji Esmail, Cyprien Gaillard, Sarah Gavron, Valery Lyman e Show Love **- Film screening -**

mercoledì 12.11.2014—

ore 15.00 - 19.00 | museo	*Pièce en 7 morceaux*, Les gens d'Uterpan **- Performance -**
ore 16.30 - 19.00 | galleria 3	*Primavera araba* di Shadi Ghadirian, Pietro Masturzo e Luca Sola, incontro con Lucia Goracci, Zeer News **- Foto screening -**
ore 17.00 - 18.30 | galleria 1	*The Nature. Freedom or Limit?* Incontro con Carla Di Francesco, Giuseppe Stampone, Santo Marra, Pietro Latella e Luciana Polimeni di Studio SudArch **- Public speech -**

giovedì 13.11.2014—

ore 15.00 - 19.00 | museo	*Pièce en 7 morceaux*, Les gens d'Uterpan **- Performance -**
ore 17.00 - 19.00 | galleria 4	Angelica Mesiti, Elena Tikhonova e Dominik Spritzendofer **- Film screening -**

venerdì 14.11.2014—

ore 15.00 - 19.00 | museo	*Pièce en 7 morceaux*, Les gens d'Uterpan **- Performance -**
ore 18.00 - 19.30 | galleria 2	Andrea Cortellessa *Effetto curvatura* a cura di Doppiozero
ore 19.00 - 20.30 | galleria 5	Marinella Senatore *Estman Radio Drama con Devi Sacchetto, Gianni Sbrogiò e Italo Sbrogiò* **- Narrazioni -**
ore 20.00 - 22.00 | galleria 4	Chantal Akerman, Anri Sala, Santiago Serra **- Film screening -**

sabato 15.11.2014—

ore 15.00 - 19.00 | museo	*Pièce en 7 morceaux*, Les gens d'Uterpan **- Performance -**
ore 15.00 - 17.00 | galleria 2	*Trasnational Dialogues* a cura di European Alternatives Performance di apertura Zhou Bin. Presentazione del Transnational Dialogues Journal: *Transnational Dialogues: Europa, Cina, Brasile* di Luigi Galimberti; Dialogo-Performance *Samarqand. Quella strada là* You Mi & Lorenzo Marsili **- Public speech -**
ore 17:00 - 20:00 | galleria 4	*Trasnational Dialogues* a cura di European Alternatives *Focus Hong Kong Arte e Proteste* con Rachel Marsden Wang Dong e Lorenzo Marsili. Dialogo-Performance *De Rerum Natura. Registrazioni sul campo dalla Foresta Amazzonica e dal Brasile* Luca Forcucci & Tej Tadi **- Public speech -**
ore 19.00 - 20.30 | galleria 5	Marinella Senatore *Estman Radio Drama* con Germano Mariti, Gianni Sbrogiò **- Narrazioni -**
ore 21.00 - 22.30 | galleria 1	*Trasnational Dialogues* a cura di European Alternatives. Performance art dalla Cina: selezione di video-arte, presentata da Petra Pölzl **- Public speech -**

domenica 16.11.2014—

mattino - fuori dal museo	*Trasnational Dialogues* a cura di European Alternatives. Performance in città con Bel Falleiros, Robin Resch e il Collettivo Stalker **- Public speech -**
ore 15.00 - 18.00 | galleria 1	*Trasnational Dialogues* a cura di European Alternatives *L'artista presenta* con Bel Falleiros, Robin Resch e Collettivo Stalker intervistati da Luigi Galimberti. Dialogo-Performance 1, *Curare la metropoli* con Marta Mestre & Wang Dong **- Public speech -**
ore 15.00 - 19.00 | museo	*Pièce en 7 morceaux*, Les gens d'Uterpan **- Performance -**
ore 17.00 - 18.30 | galleria 5	*Quando il potere è operaio* di Gianni Sbrogiò, raccontato da Gianni Sbrogiò e interpretato da Francesco Mocerino (School of Narrative Dance) **- Narrazioni -**
ore 18.00 – 19.00 | galleria 4	*Trasnational Dialogues* a cura di European Alternatives. Performance di chiusura di Wellington Douglas Dias **- Public speech -**

mercoledì 19.11.2014—

ore 16.30 - 19.00 | galleria 1	*Confini*, Taysir Batniji, Alessandro Cosmelli, Bouchra Khalili, Seba Kurtis, Malik Nejmi e Bruno Serralongue. Incontro con Peter Schneider, Seba Kurtis e Alessandro Petti **- Foto screening -**

giovedì 20.11.2014—

ore 16.00 - 17.30 | galleria 1	*Confini*, Taysir Batniji, Alessandro Cosmelli, Bouchra Khalili, Seba Kurtis, Malik Nejmi e Bruno Serralongue **- Foto screening -**
ore 17.30 - 19.00 | galleria 2	*Presenze acustiche: percezione, tecnologie, architetture del suono* con Enrico Pitozzi **- Public speech -**

venerdì 21.11.2014—

ore 20.00 - 22.00 | galleria 1	*Stato d'Italia*, incontro con Gianni Cipriano e Simone Donati, Emiliano Mancuso, Mario Spada, Francesco Zizola, modera Renata Ferri **- Foto screening -**

sabato 22.11.2014—

ore 15.00 - 19.00 | museo	*Come Together*, incontro con artisti in residenza presso le accademie di Roma **- Performance -**
ore 16.00 - 19.00 | galleria 1	*Ila Bêka. Poetiche dello spazio*, incontro con Ila Bêka, Emilia Giorgi e Louise Lemoine, a cura di Emilia Giorgi, **- Film screening -**
ore 18.00 - 19.30 | sala Carlo Scarpa	Marco Belpoliti *Senza Intimità* a cura di doppiozero **- Public speech -**

domenica 23.11.2014—

ore 17.00 - 19.00 | galleria 4	*Tracce del profondo: psicoanalisi e arte* con Paolo Aite, Giuseppe Andreetto, Pina Galeazzi. *Offrimi il cuore*, progetto di Antonello Fresu, performance di Paolo Fresu **- Public speech -**
ore 16.00 - 18.00 | galleria 1	Armin Linke, Sarah Gavron **- Film screening -**

giovedì 27.11.2014—

ore 17.30 - 19.00 | galleria 2	*Presenze acustiche: percezione, tecnologie, architetture del suono* con Enrico Pitozzi **- Public speech -**

sabato 29.11.2014—

ore 17.00 - 19.00 | sala Gian Ferrari	Valentina Pisanty *Dominio ed esclusione. I meccanismi del dispositivo razzista* a cura di doppiozero **- Public speech -**
ore 16.00 - 19.00 | sala Carlo Scarpa	*Ila Bêka. Poetiche dello spazio*, incontro con Alessandra Mammì, Alberto Iacovoni, Lorenzo Scoles, a cura di Emilia Giorgi **- Public speech -**

domenica 30.11.2014—

ore 16.00 - 17.00 | sala Gian Ferrari	*Inretita*, Luigia Riva e Daniele Derossi **- Performance -**
ore 17.00 - 19.00 | sala Carlo Scarpa	Laurent Montaron, Jordi Morato **- Film screening -**

FONDAZIONE MAXXI
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Presidente/President
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione/Admnistrative Board
Beatrice Trussardi
Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti/Board of Auditors
Riccardo D'Amario
Giancarlo Filocamo
Gaetano Grimaldi

Direttore artistico/Artistic Director
Hou Hanru

Segretario Generale/Executive Director
Francesco Spano

Ufficio di Presidenza e Segreteria Generale/Executive Office of the President and General Secretariat
Laura Gabellone
Federica Cipullo
Cecilia Festa
Eleonora Lanave
Chiara Sbocchia
Beatrice Iori (assistente del Presidente Assistant to the President)
Donatella Saroli (Assistente del direttore artistico e Progetti speciali/Assistant to the Artistic Director and Special Project)

Ufficio Stampa, Comunicazione e Web
Press Office Communication and Web
Beatrice Fabbretti
Annalisa Inzana
Prisca Cupellini
Chiara Capponi
Cecilia Fiorenza
Angela Cinicolo

Eventi/Events
Paolo Le Grazie
Andrea Borsetti
Chiara Calabresi
Andree Cristini

Marketing e Sviluppo/Marketing and Development
Maria Carolina Profilo
Alessandro Bianchi
Federico Borzelli
Annalisa Cicerchia
Giorgia Romiti
Erika Salomon
Giovanni Petrella

Contabilità, Amministrazionee Gestione del personale
Accounts, Administration and Finance
Rossana Samaritani
Angela Cherubini
Francesca Civitenga
Laura Flocca
Maria Luisa Turchio

Ufficio tecnico/Technical Department
Mario Schiano
Cristina Andreassi
Paola Mastracci
Elisabetta Virdia

Qualità dei servizi per il pubblico/Public Service Quality
Laura Neto
Alessandro Vitelli

MAXXI ARCHITETTURA

Direttore/Director
Margherita Guccione

Senior Curator
Pippo Ciorra

Assistente del Direttore/Assistant to the Director
Elena Pelosi

Centro archivi di architettura
Architecture Archives Centre
Esmeralda Valente
Elena Tinacci
Carla Zhara Buda

Collezioni XX secolo/XX Century Collections
Esmeralda Valente

Collezioni XXI secolo/XXI Century Collections
Laura Felci

Collezioni di fotografia/Photography Collections
Francesca Fabiani
Simona Antonacci

Conservazione/Conservation
Luisa De Marinis

Registrar
Monica Pignatti Morano

Organizzazione/Organization
Alessandra Spagnoli

MAXXI ARTE

Direttore/Director
Anna Mattirolo

Assistente del Direttore/Assistant to the Director
Ilenia D'Ascoli

Dipartimento Collezione, Conservazione e Registrar
Department of Collection, Conservation and Registrar
Alessandra Barbuto
Simona Brunetti
Roberta Magagnini
Fabiana Cangià
Francesca Graziosi

MAXXI ARTE/ARCHITETTURA

Ufficio curatoriale/Curatorial Office
Francesca Fabiani (fotografia/photography)
Giulia Ferracci (arte/art)
Luigia Lonardelli (arte/art)
Elena Motisi (architettura/architecture)
Anne Palopoli (arte/art)
Monia Trombetta (arte/art)
Carolina Venosi (organizzazione/organization)

Ufficio allestimenti mostre/
Exhibition Office and Design
Silvia La Pergola
Dolores Lettieri
Daniela Pesce
Claudia Reale
Valentina Zappatore
Benedetto Turcano

Dipartimento educazione/Education Department
Stefania Vannini
Sofia Bilotta
Marta Morelli
Antonella Muzi

MAXXI B.A.S.E.
(Biblioteca, Archivi, Studi, Editoria
Library, Archives, Studies, Publishing)
Alessio Rosati
Carolina Italiano
Flavia De Sanctis Mangelli
Irene De Vico Fallani
Giulia Pedace
Emanuela Scotto D'Antuono
Viola Porfirio
Maria Elisa Sassu

open museum open city—

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
National Museum of XXI Century Arts
24 ottobre – 30 novembre 2014
October 24 th – November 30th, 2014

a cura di/Curated by
Hou Hanru

e/and il team curatoriale e di ricerca del MAXXI
MAXXI curatorial and research team

Progetto generale/General Project
Giulia Ferracci, Luigia Lonardelli,
Elena Motisi, Anne Palopoli, Monia Trombetta

Photo screening
Francesca Fabiani
con/with **Simona Antonacci**

Public speech
Alessio Rosati, Irene de Vico Fallani

Coordinamento generale/Exhibition Managers
Elena Motisi, Anne Palopoli, Monia Trombetta

Progetto di allestimento e coordinamento tecnico
Exhibition design and Technical Coordination
Silvia La Pergola, Dolores Lettieri,
Claudia Reale, Valentina Zappatore

Conservazione e Registrar/Conservation and Registrar
Alessandra Barbuto
Simona Brunetti
Roberta Magagnini

Assistente del Direttore artistico e Progetti speciali
Assistant to the Artistic Director and Special Projects
Donatella Saroli

Documentazione fotografica e video
Photographic and video documentation
Giulia Pedace

Segreteria organizzativa/Secretariat
Carolina Venosi

Coordinamento illuminotecnico/Lighting Coordination
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza/Accessibility and Safety
Elisabetta Virdia

Coordinamento produzione grafica
Graphic Coordination
Daniela Pesce, Benedetto Turcano
con/with **Viola Porfirio**

Sviluppo App e sito dedicato
App and web Site development
Prisca Cupellini, Cecilia Fiorenza, Angela Cinicolo

Grafica/Graphic Design
BCV associati

Grafica in mostra/Exhibition Graphic Design
Sara Annunziata - ziggydesign

Editing testi in mostra/Editing of the exhibition texts
Antonella Muzi

Traduzioni/Translations
Adelaide Cioni
Sylvia Notini

Assicurazione/Insurance
Willis

Impianti/Wiring
Na.Gest.
Sater4Show
KONE

Audio Video/Audio Visual
Fox Sound Service
Eidotech
AV Set
BOTW
Manga Soc.Coop.
BH AUDIO
MV Audiovisivi
Amplificando Live
Luxi
Daniele Pantusa

Allestimenti/Exhibition set-up
Show Tech
Media Arte Eventi
Handle

Arredi/Furniture
Clab4design

Voce di architetto_parole di architettura
The architect's voice_the words of architecture
a cura di/curated by **Margherita Guccione**
e/and **Francesco Giomi** (Tempo Reale, Firenze)
Progetto sonoro/sound project:
Francesco Giomi, Caterina Poggesi
(Tempo Reale, Firenze)
Progetto di ricerca/Research project:
Laura Felci, Esmeralda Valente, Carla Zhara Buda
Progetto tecnico-acustico/Technical-acoustic project
Francesco Canavese (Tempo Reale, Firenze)

Come Together. Incontro con artisti
in residenza presso le accademie di Roma
con il contributo di/with the contribution of
Academia Belgica, Accademia d'Egitto, Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, Accademia Tedesca a Roma – Villa Massimo, British School at Rome, Accademia di Romania, Circolo Scandinavo, Real Academia de España en Roma, Istituto Balassi Accademia d'Ungheria in Roma,
American Academy in Rome

Con la collaborazione di/With the collaboration of
Accademia di Francia a Roma - Villa Medici
Accademia Nazionale d'Arte Drammatica
"Silvio D'Amico"
ACEA
Carhartt, che ha sponsorizzato la perfomance
that sponsored the performance *A Free Ride*
di/by **Raphaël Zarka**
doppiozero
European Alternatives
Federazione Scacchistica Italiana per/for
La mossa di Ettore di/by **Valentina Vetturi**
MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma
Tempo Reale, Firenze
Institut Français d'Italie, IREMAM,
LabexMed project (Fondation A*MIDEX),
Aix Marseille Université, le Centre National
de la Recherche Scientifique
(CNRS), Dipartimento MEMOTEF (La Sapienza),
Technische Universität Chemnitz, LAMES, LEST,
TELEMME, MMSH, Ecole Supérieure d'Art d'Aix
en Provence, PACTE (Université de Grenoble),
Alliance Athena per/for The Art of Bordering Economies,
Performances and Technologies of Migration Control
Ringraziamenti/Thanks to
Ksenia Schnaider per/for
The ShowWhich Is Falsely Called "Breaks"
di/by Chiara Fumai
American Academy
Anna d'Amelio Carbone
Associazione Alzheimer Uniti Roma
ONLUS e/and Fondazione Roma – Sanità,
l'Amministratore Delegato/Managing Director,
Dottor Enzo Colaiacomo, Responsabile/Chief of
Unità di cura per le demenze,
Dottoressa/Doctor Alessia Fiandra,
Direttore Scientifico del/Scientific Director
Centro Alzheimer, Professoressa Luisa Bartorelli;
Centro Anziani Villaggio Olimpico, Presidente/President
Luisa Matarazzi; Centro Diurno Alzheimer
"Arcobaleno&sole-luna"; Centro Diurno Alzheimer
"Parco di Vejo" ASL RME, Responsabile/Director
Dottoressa/Doctor Angelamaria Falanga; CIES
Onlus; Roma Capitale-Dipartimento Politiche Sociali,
Sussidiarietà e/and Salute per/for *Alzheimer Café II*
di/by Valentina Vetturi
Clab4design, Alessandro Bazoli, Umberto Dattola
Galleria Massimo De Luca; Villaggio dei Bambini e tutti
coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera/
and all who have collaborated to the
realization of the work *Cartografie latenti*
di/by Elisa Strinna
Germano Mariti, Devi Sacchetto, Gianni Sbrogiò,
Italo Sbrogiò per/for *Estman radio drama*
di/by Marinella Senatore
Mayer Sound
Simone Pappalardo
Prohelvetia
Sebastian Rivas (compositore/composer *Sublimated Music*)
Sotterranei di Roma

Si ringrazia per gli eventi performativi e i publicspeech/
We wish to thank for the performances and the public speeches

SEGUICI SU/*FOLLOW US*

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - 00196 Roma | www.fondazionemaxxi.it

---

con il sostegno di
supported by

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

ARTE CULTURA SPETTACOLO ARCUS

partner
MAXXI Architettura

ALCANTARA

partner tecnologico
technological partner

TELECOM ITALIA

partner

Enel

Sound Solution
sponsor

Meyer Sound

si ringrazia
thanks to

mondriaan fund

fondazione svizzera per la cultura prohelvetia

media partner

sky ARTE HD

WIRED

Dimensione Suono Roma FM 101.9

addendo change your result urban vision srl